Giovedì 11 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 295.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Inaugurazione della XVII Legislatura.

Il discorso del Trono.

Roma, 10. La cerimonia dell'apertura del Parlamento è riuscita solenne.

Il Corso, piazza Montecitorio e gli altri punti principali della città erano imbandierati.

Verso le 10 le truppe si scaglionarono dal Quirinale a Montecitorio e la cittadinanza si cominciò ad affollare in piazza del Quirinale, sul Corso ed a piazza Colonna.

Alle 10,40 un colpo di cannone annunziò la Regina. Il corteo si componeva di tre berline precedute dal battistrada; lo apriva e lo chiudeva un drappello di corazzieri.

Le Commissioni del Senato e della Camera e la Presidenza del Senato mossero incontro alla Regina che giunse a Montecitorio alle 10,55. S. M. s'intrattenne prima coll'on. Farini e poscia coi singoli senatori e deputati, indi salì nella tribuna reale, salutata da replicati e vivissimi applausi.

S. M. vestiva una splendida *toilette* celeste oro, con *dolman* di velluto azzurro e cappellino celeste con piume celesti e larga fascia d'oro.

La sala presentava un colpo d'occhio splendido, per varietà e ricchezza di uniformi e di *toilettes*. Non un posto vuoto: l'animazione era straordinaria.

Alle 10,45 nuovi colpi di cannone, ed il campanone di Montecitorio annunziarono il Re ed i principi.

Il corteo si componeva di sei berline di gran gala, nella prima delle quali sedevano il Re, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il duca di Genova; nelle altre il seguito.

Precedeva e seguiva un drappello di corazzieri: agli sportelli della carrozza reale cavalcavano il generale comandante la divisione, ed il comandante dei corazzieri, capitano Werner.

—

Il Re giunse a Montecitorio alle 11.10, e fu ricevuto dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, e dai ministri segretari di Stato che lo accompagnarono nell'aula ove lo salutarono lunghi e vivissimi applausi.

S. M. avendo ai lati i reali principi, i ministri segretari di Stato e dignitari di Corte, sedette sul trono.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, presi gli ordini da S. M., invitò i nuovi senatori e deputati a sedere.

Quindi l'on. Zanardelli con voce squillante fece l'appello pel giuramento dei nuovi senatori, chiamando primi le L. L. A. A. R. R. il principe di Napoli ed il duca d'Aosta.

Il giuramento del principe di Napoli provocò una lunga, imponente ovazione. La Regina era evidentemente commossa e raggiante per la dimostrazione fatta in onore del principe.

Anche il giuramento del duca d'Aosta fu vivamente applaudito.

Zanardelli chiamò poi gli altri nuovi Senatori. Il giuramento di Carducci provocò un mormorio d'approvazione.

Quindi l'on. Crispi con voce forte fece l'appello per il giuramento dei nuovi Deputati. Il giuramento di Barzilai provocò commenti simpatici.

Quando Crispi chiamò il proprio nome rispose forte: *giuro*. Tutti i presenti diedero in uno scoppio di ilarità prolungata: anche il Re sorrideva.

Quindi il Re con voce alta e vibrante pronunciò il seguente Discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Con animo lieto e sicuro saluto la Rappresentanza che, arbitra dei suoi destini, la Nazione si è scielta, riconfermando la sua fede nelle libere istituzioni. L'annunzio del verdetto popolare, instauratore della nuova Camera, è stato accolto ovunque quale affermazione di quei principii d'ordine e di libertà che sono la base della società moderna. *(Benissimo, applausi).*

Lo Stato italiano esce da questa prova più sereno e più forte. Il mostrarsi all'interno concorde e risoluto, conscio dei suoi dovori e dei suoi diritti, fermo nelle sue convinzioni ed esplicito nella sua volontà, gli procura all'estero autorità sempre maggiore e gli concilia vieppiù quel rispetto che è la prima garanzia della pace. (*Benissimo, applausi*).

Fedele nelle sue alleanze, cordiale nelle sue amicizie, sincera nel desiderio di migliorare sempre le sue relazioni con tutte le Potenze, l'Italia vede con soddisfazione dissipato qualunque pericolo di complicazioni internazionali, e le previsioni più tranquillanti diffondersi ed affermarsi in tutta Europa. (*Bene, applausi*).

Ad accreditarle si è adoperato il mio Governo, interprete di quella coscienza popolare che s'inspira ad equità. E poichè si è resa evidente per tutti la realtà de' suoi intendimenti, e la fortuna coronando in Africa il valore delle nostre armi e l'attività dei nostri negoziatori, non ci resta ormai che da delineare, d'accordo coi Governi amici, i limiti dei nostri territorii e le sfere della nostra influenza. Voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico.

Forte del consenso del mio Popolo, io ho voluto inaugurare questo lavoro manifestando l'animo mio con una amnistia, la quale, gettando l'oblio su passeggiere dissensioni, riaffermi nelle varie classi sociali quel sentimento di eguaglianza che nelle recenti riforme ha già avuto così larga e così provvida esplicazione (*Benissimo, applausi*).

Tutti gli uomini di buona volontà potranno ora adoperarsi all'adozione delle leggi intese al ben essere degli operai, le quali saranno il compito principale della nuova Sessione legislativa. (*Benissimo, applausi*).

E sono lieto, signori Senatori, che per provvidenziale coincidenza, insieme all'altro Principe della Mia Famiglia, il quale ricorda a Me ed alla Nazione il compianto ed amatissimo Mio fratello *(vivissimi e prolungati applausi)*, la cui memoria resterà indelebile nei nostri cuori, entri Mio figlio a far parte del Vostro Consesso *(applausi vivissimi)*, mentre si discuteranno e si risolveranno, lo spero, in modo propizio alla pace sociale questi importanti problemi. Egli si avvierà così al compimento dei doveri costituzionali *(benissimo)* che l'avvenire gli prepara, scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei Popoli. *(Vivissimi, prolungati applausi, acclamazioni.)*

Non saranno dimenticati per questo l'Esercito e l'Armata, i quali furono l'oggetto delle cure costanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti militari nei limiti della difesa nazionale, l'Italia si sente sicura di sè e può senza inquietudine attendere gli eventi. *(Bene.)*

A dimostrare intanto la serietà del nuovo periodo parlamentare, dovrà essere anzitutto cura comune la solidità della finanza. Il mio Governo Vi presenterà, signori Deputati, il Bilancio del prossimo esercizio finanziario coi provvedimenti da cui attende il pareggio: e il Parlamento saprà trovare con economie nei pubblici uffici e col riordinamento degli attuali tributi quanto basti per ottenerlo. *(Commenti).*

I miei Ministri quindi Vi proporranno di rendere meno costosi gli ordinamenti amministrativi. Quanto riusciranno più semplici e più spediti e meglio risponderanno al logico concetto che il Governo deve astenersi dallo intervenire dove possa esplicarsi l'iniziativa dello individuo, e basti l'azione del Comune e della Provincia. *(Benissimo).*

Rassodata negli animi, come è diffatto, l'unità nazionale; partecipi della cosa pubblica tutti i cittadini ed assicurata insieme la vigilanza e la tutela dei supremi Poteri dello Stato onde non trasmodi e non degeneri la vita locale contro la volontà di tutta la Nazione; Voi potrete ora con tranquillo e riposato animo liberare la Amministrazione da quei congegni che impacciano, invece di promuovere il progresso ed il lavoro nazionale. (*Applausi*).

Consolidata la Finanza, riordinato il Credito con le Leggi che Vi saranno proposte onde uscire dal disagio economico, si potrà attendere da quel lavoro equamente protetto la pubblica prosperità.

Signori Senatori, Signori Deputati,

Seguendo la tradizione della mia Casa, ho in dodici anni di Regno tenuta salda la Potestà Civile.

Espressione della volontà nazionale, possono insidiarla e temerne solo i nemici delle istituzioni.

Geloso custode dei diritti di tutti, ho garantito quelli della Religione dei miei padri senza offesa alla libertà degli altri colti, e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza che è il primo titolo d'onore dei nostri tempi (*Benissimo, applausi*).

Non permetterei che a fini politici si portasse, in nome di quella Religione, offesa alla mia Sovrana Autorità (*Vivissimi e prolungati applausi*).

La Monarchia Italiana fondata sui Plebisciti e sulla tradizione, e rinvigorita dalla lealtà e dagli eventi, è del resto pegno a tutti di pace e di libertà e campo aperto allo esercizio di ogni azione legittima; ma è pure così forte da non temere ostilità, fidando nel progresso, e pronta, com'è, ad accogliere ogni riforma che intende al bene del Popolo il cui amore è la base del trono (*Vivi applausi*).

Succedendo al Re liberatore, ho promesso agli Italiani di provare che le istituzioni non muoiono. Voi conoscete il mio cuore. Mi affido alla Vostra sapienza per vedere dal Parlamento compiuti i miei voti, realizzate le speranze della Nazione. (*Triplice salva di applausi Grida: Viva il Re!*).

—

Finito il discorso gli applausi e gli evviva al Re durarono alcuni minuti.

Quindi il Presidente del Consiglio dichiarò in nome di S. M. aperta la prima sessione della XVII. legislatura.

I Sovrani lasciarono Montecitorio salutati da nuovi e grandi applausi che si ripeterono dalla affollata popolazione quando le LL. MM. accompagnate dalle rispettive deputazioni risalirono in carrozza per far ritorno al Quirinale.

Lungo il percorso gli applausi fragorosi e continui si ripeterono.

—

L'odierna apertura del Parlamento fu delle più solenni per il numero di deputati e senatori intervenuti, per il pubblico presente, per le accoglienze entusiastiche fatte ai Reali.

Alla seduta assisterono 395 deputati, numero fino ad ora mai raggiunto.

Dell'Estrema sinistra giurarono 18 deputati.

—

Alcuni commenti.

Secondo la *Riforma* il discorso produsse la impressione più favorevole, essendo improntato ad un liberalismo pratico, efficace e rispondente alla situazione politica.

La *Capitale* dice che deve suonare ammonimento al Governo il silenzio glaciale con cui venne accolto il periodo relativo alla questione tributaria.

Il *Fanfulla* critica gli accenni al risultato delle elezioni, alla questione sociale, all'ordinamento militare, alla questione finanziaria, alla questione religiosa e la chiusa.

Il *Diritto* trova il discorso vuoto di sostanza, ed uno strano miscuglio nella forma.

Così pure la *Tribuna*.

Il *Moniteur de Rome* dice che il discorso segna una evoluzione che significa rallentamento nella persecuzione religiosa per mantenere più efficacemente lo *statu quo* nella questione romana.

Tragedia ministeriale.

La notizia, sull'ali del telegrafo, ci è giunta ieri come fulmine a ciel sereno. Dunque una nuova tragedia ha funestato l'ampio Palazzo del Ministero delle finanze? Dunque anche l'on. Giolitti, poche settimane dopo la sùbita scomparsa del nostro amico e suo *fratello Sciamese*, cedette sotto il grave peso del portafoglio? E scomparve anche lui, quando tante speranze belle ci faceva concepire, e quando già aveva, forse, approntata la sua *Esposizione finanziaria*?

E ieri, alla Seduta Reale al posto dell'on. Giolitti, con maraviglia dei membri delle due Camere riunite, si è veduto l'on. Bernardino Grimaldi, rinato *Ministro delle finanze con l'interim del Tesoro!*

Prima che la notizia della tragica fine del Ministro Giolitti giungesse a noi, a Roma aveva destata molta impressione e suscitato i più varii commenti. Ma noi, come i Lettori sanno, siamo di facile contentatura riguardo a Ministri delle finanze, nè ci maravigliamo punto di questo divagare tra l'uno e l'altro sistema. E nemmanco ci maraviglieressimo, se il nuovo Ministro, che già cadde quale personificazione d'un principio economico, risorgendo, abbia dichiarato di annuire al programma del suo predecessore.

Per mutar di Ministri, la quistione finanziaria non muta. Essa presentasi sempre irta di difficoltà; però non insormontabili, non siffatte da impensierire la Nazione. L'Italia ha superato situazioni assai più gravi; e le deduzioni cui era pervenuto l'on. Giolitti, e che dovevano essere presentate al Parlamento fra pochi giorni, potranno ritenersi accettevoli dall'on. Grimaldi.

E qualora si pensi che l'on. Grimaldi fu altre due volte Ministro, c'è a sperare che egli, invitato di nuovo ad esserlo, avrà compresa la convenienza di accettare la prova di quel programma economico, ch'è il risultato di così lunghe e minuziose indagini per rimediare allo sbilancio. Non riuscita la prova, egli tornerà alle sue idee d'una volta, e, col consenso del Parlamento, cercherà

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Quel maligno continuò, sogghignando:

— Non è vero, camerata?... Perciò mi regalasti un bel gruzzolo di fiorini... Ma che erano per te?... Una bagattella. E pensavi: — La volpe lascia il pelo, non il vizio. Costui ruberà, tosto o tardi. Lo faremo imprigionare, marcirà laggiù, nel nuovo mondo. — Ora avvenne quello che tu bramavi: Un paio di volte fui sul punto di salutare questa vita, dove pur me la spassavo abbastanza allegramente, con quelle stupide malattie che di preferenza attaccano gli europei: ma potei vincerla, tutte due le volte, tanto che mi vedi qui a contartela; e colla rifiorita salute, la mente e il corpo rinverdivano così che sentivo più ardenti le voglie e il bisogno di soddisfarle. Eccoti spiegato il perchè approfittai del tuo danaro. Ma una bagattella, anche questa volta. Appena centomila fiorini, se arrivano. Ah, se tu sapessi che begli occhi hanno laggiù le donne!.. Non arretreresti nemmeno tu, davanti a nessun sacrifizio. Maledette però: che non ti portano un gioiello indosso che non sia d'oro fino e non una perla se non è delle più costose. Ma come son belle! come son graziose! come seducenti!... ora, tutto è finito. Rieccomi in patria. Inutile rimpiangere le dolcezze perdute. In mancanza di ananassi, contentiamoci delle cipolle!...

Il miserabile passava da una tirata sentimentale alle volgarità nauseanti.

— È chi debbo ringraziare per aver così perduto il mio paradiso sulla terra?.. Il tuo agente, lo spagnuolo, il quale non ischerza in servizio e vuole che tutto sia regolare nei vostri libracci del dare e avere ... Figurati ch'ei mi fece arrestare, tradurre dinanzi al giudice e condannare. Proprio condannare; poichè i giudici, persone che il mondo non conoscono e le sue tentazioni non sentono, per quella cosuccia, per quell'errore involontario, perdonabile ad un giovanotto inesperto par mio, sentenziarono... lévati il cappello!... ch'io dovessi scontare quindici anni di galera!... Quindici anni di galera!... Non è barbarie, questa?...

Timar fremeva e tremava.

— Peggior barbarie il modo che fui trattato. Mi spogliarono de' bei costumi da *senor* che indossava; e per timore non mi perdessi, mi bollarono con rovente ferro sulla spalla... il marchio dei galeotti!...

E ciò dicendo, si sbottonò l'uniforme e la ripiegò all'indietro; poi, stracciando un pezzo della sudicia camicia, mostrò a Timar il bollo rosseggiante ancora, e continuò ridendo con amarezza:

— Lo vedi? Mi bollarono per amor tuo, perchè non ti scappassi più, come se fossi un tuo rampollo, o meglio un tuo vitellino... Ah! ah! ah!... Non sapevano, gli sciocchi, ch'io non mi sarei per nulla affatto perduto ugualmente, e che dovevo ricomparirti in casa, perchè così voleva il mio destino!...

Michele guardò con penosa curiosità sulla spalla bollata di quel miserabile: e il marchio infamante non gli uscì più dagli occhi.

— Embè! Ora la è passata. Ma sta a sentire, perchè qui non finiscono le mie disgrazie. Mi condussero, dopo, sur una galera, e mi saldarono la gamba destra alla panca della stessa, con una catena pesante ben dieci funti.. Che ti pare?... No! credi?... Eccoti il segno...

E strappatasi la benda che legavagli la scarpa destra, denudò la giuntura del piede: vi si vedeva un'ampia cicatrice, non bene rimarginata ancora.

— Anche questo sopporto come una tua dolce memoria! — il fuggito galeotto esclamò.

Timar fissava con orrore quella piaga.

— Ma le vie della Provvidenza sono imperscrutabili a noi mortali, e spesso capita il bene donde noi ci aspettiamo il peggio. Sia benedetto le cento e le mille volte il nostro Signor Iddio che i sofferenti consola, e letifica chi vive in disperanza!... Non vi è nulla di più meraviglioso, di più strano della realtà. Alla stessa panca dove così incomodamente ero saldato, sedeva un vecchio dalla barba incolta, ispida, che pareva un cerbero; ma servizievole e degno della mia stima... Tanto più che mi doveva essere compagno per quindici anni!... Pure, sulle prime, non mi andava.

Qui fece una pausa, l'abbietto narratore, che traeva in campo la divina provvidenza offendendola con sue frasi irriverenti; fece una pausa, studiandosi così di accrescere l'effetto che dovevano produrre le sue rivelazioni.

— Quel volto, sebben contraffatto e inferocito, non m'era nuovo: e mi andavo fra me domandando se e dove lo avessi prima d'allora veduto. Lo rimirai con tutto agio, mentr'egli attendeva impassibile al remo: e finalmente risolsi di rivolgergli la parola.

« — Senor! — gli dissi in ispagnuolo. — A me sembra di aver già veduto altrove Vostra Grazia: le pare?

« — Tu mi potrai forse aver veduto, dacchè non sei cieco — risposemi il vecchio stizzito.

Gli parlai turco, allora.

« — Effendi!... Non sarestu, per caso, già stato in Turchia?

« — Vi sono stato; ma che te ne importa?... Fai lo spione?...

— Adagio — ribattei, questa volta per ungherese. — Non conviene arrabbiarsi... E il tuo nome di famiglia è forse Kristyan?...

Il vecchio sbarrò tanto d'occhi, e rispose meno fieramente col monosillabo:

« — Sì.

« — Allora io son tuo figlio Teodoro! — sclamai — Sono il tuo caro figliolo!... l'unico tuo rampollo!...

A! ah! ah!... Lo vedi, se avevo ragione di dirti che la Provvidenza mira sempre, per vie impescrutabili, al benessere degli uomini!.. Lo vedi, se avevo ragione, eh, camerata?!... Dopo anni che ci eravamo separati, la provvidenza divina ci aveva posti di bel nuovo l'uno accanto dell'altro, ci aveva di bel nuovo posti l'uno nelle braccia dell'altro, padre e figlio!... Ah! ah! ah!... Che scena commovente! Ritrovarci entrambi sulla stessa galera, e colla prospettiva di passare almeno quindici anni assieme!... Ah! ah! ah!... Ma faccio una breve pausa. Ho fame e sete. Portami un boccale e qualche cosa di solido. Ti devo raccontare molte storielle interessanti, le quali senza dubbio ti divertiranno: ma se prima non metto un po' di sostanza nel vuoto mio stomaco, non potrò tirare innanzi a lungo.

Timar appagò i desideri di Kristyan, e gli mise davanti prosciutto, pane e vino.

(Continua.)

di attuarle. È uomo d'indiscutibile ingegno, e con la sua rara facondia riuscirà forse a persuadere la nuova Camera, che non è ligata a tradizioni contrarie.

Ogni dubbio sull'argomento verrà chiarito assai presto; quindi inutile il sofisticare circa le novità che l'avvento di Grimaldi al potere recherà a quel programma di provvedimenti, con cui il Governo mirava a scogliere il problema finanziario. G.

Il Memoriale della regina Natalia.

Belgrado, dicembre.

L'argomento principale che preoccupa l'opinione pubblica in Serbia è sempre l'annunziato Memoriale che la regina Natalia pensa presentare al nostro Parlamento. Si diceva che la regina è irremovibile nel suo proponimento, dal quale non la poterono distogliere nè i segreti raggiri della Reggenza, nè la lettera del re suo figlio, nella quale le diceva di non volerla più vedere, nè i consigli dei suoi anici.

Ora però nessuno può fermamente dire se la regina porterà o no il Memoriale dinanzi le rappresentanza nazionale. Ella stessa non sa qual via seguire dal momento che il Governo e la Reggenza le fecero sapere che ciò che essa chiede riguardo i suoi rapporti col figlio, lo potrà avere senza che la Scupcina si occupi dell'affare.

Sino a pochi giorni fa il Governo radicale si teneva quasi estraneo al conflitto esistente fra Natalia e la Reggenza, ma ora anche il Governo dovette intervenire e dire la sua parola.

Un comunicato del ministro-presidente, sig. Gruic, comparso nelle *Srbsye Novine*, organo ufficiale, fa capire che il Governo sta dalla parte della Reggenza. Collo stesso comunicato il ministro dice netto e tondo che la *Scupcina non è competente* a giudicare le questioni della famiglia reale, le quali trovano soltanto nella Costituzione esistente la loro soluzione. In una parola, il Governo dice a Natalia che essa null'altro può esigere che quello che le concede la Costituzione, nella quale il suo real consorte, Milano, seppe introdurre tali disposizioni che sino ad un certo punto potranno accontentare una regina, ma non mai una madre.

Però la pubblica opinione è tutta per la regina, e nella stessa maggioranza della Scupcina ora conta vive simpatie.

Il paese si domanda perchè la Reggenza e il Governo si mostrano apertamente contrari alla presentazione del Memoriale alla Scupcina. Il paese e la Stampa confutano l'asserzione del ministro Gruic, riguardo la competenza del potere ligislativo a sciogliere la vertenza della famiglia reale. Nei circoli parlamentari non si approva pure la manifestazione del Governo, e tutti dicono che solo la Scupcina è competente a sciogliere, una buona volta, questa arruffata matassa della famiglia reale, della quale la Serbia è ormai arcistufa.

Tutto ciò si spiega in poche parole. La Reggenza, o meglio il reggente Ristic, si oppone a Natalia perchè ben comprende che se il suo Memoriale fosse portato al Parlamento, a lui non farebbe certo bene, trovandosi nel Memoriale dei documenti compromettenti per lui, per re Milano e per molti altri uomini nostri.

Da ciò l'accanimento loro contro la regina, da ciò la tacita promessa a Natalia di conseguire ciò che chiede senza che la rappresentanza nazionale se ne occupi. È un giuoco immorale questo, a cui una povera madre deve pur troppo far le spese per poter vedere e parlare, ogni otto giorni, al suo unico figlio.

Da noi in Serbia, paese retto oggi con leggi costituzionali radicalissime, la raffinatezza politica dei nostri uomini di Stato è qualche cosa di speciale. Si direbbe che in essi messer Nicolò Machiavelli abbia trasfuso e il palese ed il sottinteso del suo aureo libro: *Il Principe*. I nostri uomini non guardano tanto pel sottile; calpestare un santo affetto, l'affetto di madre, martoriare una donna che fu suora pietosa sui nostri campi di battaglia, una regina sempre benefica al paese, una fata provvidenziale pel povero ed il reietto, tutto ciò è nulla pel signor Ristic e compagni. Ma lasciamo questi voli pietosi. Nel freddo calcolo politico il sentimentalismo non ci fece mai buona figura.

Da persone che avvicinano la regina dopo soverchie indiscrezioni, potei sapere alcunchè sul contenuto del famoso Memoriale di cui presentemente si occupa tutta la Stampa europea, in ispecie la Stampa slava, d'ogni paese, che indistintamente per Natalia professa le più vive simpatie, mentre per Milano essa Stampa non nasconde il maggiore disprezzo.

Il Memoriale è una requisitoria, documentata, contro tutti coloro che furono la causa che la famiglia reale serba da due anni offre al mondo uno scandaloso quadro, auspice Milano Obrenovic. Nel Memoriale non c'è parola riguardo l'appannaggio annuale, come astutamente la asserì *Neue Freie Presse* di Vienna. Natalia non vuole un soldo d'appannaggio dal Governo serbo; essa è troppo altera, troppo ricca, per chiederlo.

Nel Memoriale c'è però un contratto segreto stipulato fra Natalia e Milano due giorni dopo la disfatta di Slivnizza con cui Milano riconosceva una parte estesissima nell'educazione del figlio, ciò che oggi però Milano contrasta alla sua ex consorte. C'è un documento che comprova come l'ex-ministro Garascanin si opponeva al divorzio reale, che fu causa della sua caduta (20 maggio 1887). Con questo documento il Garascanin, capo del partito progressista, qualora venisse pubblicato, sarebbe talqualmente riabilitato agli occhi del paese.

Chi non fa la miglior figura nel Memoriale è il reggente Ristic. Da ciò si comprendono le sue ire e l'opposizione sua onde il Memoriale non venga alla Scupcina. Natalia prova che Ristic fu un fattore del divorzio reale, e il Ristic lo fece soltanto per avidità di potere, al quale egli salì subito dopo la caduta di Garascanin. Il patto fu conchiuso fra Milano e Ristic in Abbazia, presso Fiume. Nel Memoriale sono varie lettere di Milano e dei suoi ministri, le quali indiscutibilmente provano la pusillanimità dell'ex-re, la sua paura della guerra e la nessuna tattica di governo.

Il punto più piccante è poi la pagina sull'immorale vita di Milano, il suo concubinato e l'offerta fatta da lui alla regina onde prenda la reggenza del regno.

Si capisce dunque perchè a molti non piaccia che simili documenti schiaccianti vengano al Parlamento.

Aspettiamo dunque la decisione di Natalia. Se ad essa verrà permesso di vedere il figlio nelle domeniche e nelle feste, non presenterà il Memoriale, se ciò non le si accorderà, lo scandalo della pubblicazione sarà inevitabile, e così il mondo saprà in qual modo la povera regina, quest'infelice madre, fu ed è giuocata da uomini senza cuore, avidi di potere soltanto e di denaro. Il Governo non permetterà che si porti alla Scupcina il Memoriale; ebbene Natalia lo farà pubblico nei giornali.

Io però credo che il Governo non si lascierà stringere a tal punto i panni addosso e finirà per accordare in via amichevole, ad evitar peggio, quello che la regina in nome del natural diritto materno gli chiede.

—

Belgrado, 8. Il *Memorandum* di Natalia presentato al presidende della Scupcina domanda di vedere il figlio alcune ore nelle domeniche e nei giorni feriali. Il Governo insiste nell'incompetenza della Scupcina di intervenire negli affari privati della famiglia reale. Il partito governativo è d'accordo col governo per motivi di principio. Il *Memorandum* tuttavia si presenterà alla Scupcina che delibererà a porte chiuse.

—

Belgrado, 9. Il partito radicale elesse un Comitato per ottenere delle comunicazioni confidenziali dal governo circa gli affari della casa reale. I radicali ammetteranno la lettura del *Memorandum* di Natalia senza allegati e passeranno all'ordine del giorno.

L'insurrezione dei Pelli Rosse.

Usi e costumi degli Indiani — Come fanno la guerra i cacciatori di capigliature.

Continuando l'insurrezione dei Pelli Rosse, il governo degli Stati Uniti ha autorizzato Buffalo-Bill a eseguire l'arresto del capo indiano Sitting-Bull. In attesa di particolari sulla curiosa lotta, non riuscirà discaro qualche cenno sui costumi degli insorti.

Rileggendo il libro di Tacito sui costumi dei Germani, fa meraviglia il trovare tanti punti di rassomiglianza fra i barbari della Germania e quelli dell'America del Nord. Gli uni e gli altri si vestono di pelli, vivono nelle capanne, cacciano il bue selvatico, sono divisi in tribù comandate da capi che si fanno una guerra a morte, s'adunano in parlamenti dove i principi delle tribù prendono la parola.

Le tribù indiane, rimaste nomadi, non vivono che di caccia; nessuna di esse raggiunse il secondo stadio dell'umanità a' suoi primordi, quello del popolo pastore. Esse abitano sotto la tenda, che è fatta di pelli di bisonte o di grossa tela. Questa i selvaggi la ricevono dai bianchi; perchè se l'indiano sa conciar le pelli, la sua industria non ha punto progredito, salvo una o due eccezioni, fino a intrecciare le fibre tessili, benchè nelle praterie esistano diverse piante di tessuto filamentoso.

La tenda, la *loge* o *wigwam*, è ordinariamente conica e sostenuta da lunghi pali incrociati. Vi si entra da un'angusta apertura, carponi. Nel mezzo, sospesa ad una catena o una corda, sta la caldaia dove si fan cuocere le vivande. Il fuoco è sempre acceso e il fumo esce dall'alto della tenda ingombrando l'interno. Le pelli di bisonte, distese per terra al di dentro, intorno alla tenda, servono da letto, da canapè e da sedie; vi si dorme e vi si fa la siesta.

La famiglia si corica tutta nella stessa capanna, padre, madre, giovani alla vigilia di diventar guerrieri, e fanciulli. Di giorno vi si ricevono amici, vi si giuoca al *giuoco della mano*, specie di *morra*, oppure si discorre; la conversazione è tenuta a voce bassa, quasi solenne; ognuno parla a sua volta e brevemente, mentre il *calumet* circola intorno, presentato e ricevuto secondo i riti della tribù. Gli uomini si divertono, le donne vanno e vengono, portano acqua, allattano i bambini, tagliano a quarti la selvaggina, attizzano il fuoco, sciorinano fuori le pelli di bisonte, o di castoro e strigliano perfino i cavalli.

—

Un certo numero di capanne formano ciò che si chiama un villaggio indiano. Il geometra, l'esploratore che avessero segnato questo villaggio sulla carta, si meraviglierebbero di non trovare più, dopo alcuni mesi, forse dopo alcuni giorni, il luogo ove era posto, tanto quelle bande sono vagabonde. Nelle grandi praterie il catasto non ha da che fare e il fisco non può applicare l'imposta. Non si paga il fitto a nessuno, si cambia di casa secondo il vento e la stagione per seguire le traccie degli animali alla caccia, cambiar la pastura ai cavalli, allontanarsi o avvicinarsi al nemico. Esistono villaggi stabili, ma non sono guardati di buon occhio dal guerriero nomade. Ivi risiedono quegli fra gli indiani che gli americani chiamano *loafers*, cioè poltroni, mendicanti. Questa gente senza legge e senza fede si stabilisce vicino ai forti e vive di elemosina; le donne si vendono ai passanti; non vanno più alla caccia nè alla pesca, tanto meno alla guerra, e hanno dimenticato completamente le nobili tradizioni dei loro antenati.

Gli indiani fanno la guerra e la caccia a cavallo, colla lancia, l'arco e la scure, o meglio clava o mazza, il *tomahawk*, quali armi offensive, e spesso con un vecchio fucile a percussione e una pistola o un revolver. Come arma difensiva portano lo scudo.

S'apparecchiano alla guerra e alle grandi caccie con canti, digiuni e preghiere e coll'invocazione del mago, che è ad un tempo lo scienziato, il prete e il medico della tribù; per questo motivo i bianchi lo chiamano col nome singolare di *uomo di medicina*.

I primi scorridori delle pianure dell'Ovest, che erano ben lontani dal pretenderla a letterati, fecero nella traduzione di certe espressioni indiane un grande abuso della parola *medicina*, che ora è adottata dappertutto, anche fra gli anglo-americani, ed è come l'equivalente di tutto ciò che nella lingua dei selvaggi vuol dire meraviglioso, soprannaturale, divino o diabolico. «L'arma di medicina» è il fucile; «l'acqua di medicina» ogni bevanda spiritosa. Dio o il suo rappresentante è «l'uomo di medicina.

Quando il pianista Enrico Herz andò a farsi sentire a New-Orleans, un indiano chiamò il suo pianoforte «la cassa di medicina». La «tenda di medicina» che esiste in tutte le tribù, è la sacra dimora del prete, ove i credenti sospendono i loro amuleti, ove egli riceve gli iniziati, li sottopone a certe pratiche che ricordano quelle dei frammassoni, ma che so o talvolta terribili. Il prete vi cura anche le malattie ed applica ai malati i vescicanti a modo suo o i bagni a vapore torridi, che li fanno sudare fino all'esaurimento di ogni forza vitale.

—

Per le eterne ragioni che hanno sempre diviso l'umanità, due tribù si fanno sovente una guerra a morte. Perchè si battono? Per un terreno neutro, per un limite di frontiera che non furono rispettati, o anche per una donna, per un'Elena rapita alla tribù da qualche Paride d'un campo rivale.

L'arme principale del combattente è l'arco. Il guerriero porta una trentina di freccie e anche più in un elegante turcasso fatto colla pelle di un animale selvatico. La punta delle freccie d'ordinario è in ferro, e a causa della sua forma resta sovente nella ferita, ma non è quasi mai avvelenata.

Si scuoia, o, se vi piace meglio, si scalva invariabilmente il nemico morto; ed è questa una usanza che esiste in tutte le tribù. Per scuoiare si corica il morto colla faccia contro terra e con un ferro tagliente, un coltello, un osso affilato, una punta aguzza, s'incide all'ingiro tutta la pelle della testa, od anche soltanto la parte culminante del cranio. Ciò fatto l'indiano appoggia un ginocchio sulla sua vittima, afferra una ciocca dei capelli e tira.

Alcuni scuoiati vivi sopravvissero a quella terribile operazione. I bianchi, alla loro volta, hanno scuoiato parecchi indiani. Quando la chioma è bella e con essa siasi levata tutta la pelle del cranio, l'indiano suol portarla in guerra sulla estremità di un bastone, e spesso ne tinge l'interno di vermigio, il che potrebbe far credere che le pelli siano ancora sanguinose; invece sono pulite e conciate con gran cura. Le pelli più piccole si portano come frangia lungo la cucitura delle uose o all'estremità e sul davanti dell'abito di bisonte.

Le pelli sono ricevute con grida di gioia dalle donne delle tribù che aspettano i guerrieri; esse si impadroniscono di quelli orribili trofei per dar loro l'ultima preparazione, e preludiano con salti da tigre alla danza della scuoiatura. I prigionieri di guerra sono fatti schiavi e talvolta sono lasciati alle donne che li fan morire lentamente in mezzo a orribili torture, un giorno strappando loro un occhio o le unghie, un altro tagliando loro un piede, e accendendo finalmente il fuoco sul loro ventre per danzargli in giro. Non è questo certamente un mezzo per estinguere gli antichi rancori: esistono tribù che sono in guerra fra loro da tempo immemorabile, come i Parmi e i Siri.

—

Nessuna delle nazioni indiane ha leggende ben accertate sulla loro prima comparsa in America e sulle loro antiche migrazioni Alcune credono che la razza primitiva sia stata un giorno distrutta da una grande innondazione, e che soltanto un uomo e una donna si salvarono per opera di Manitù, il Grande Spirito, che li destinò a ripopolare la terra. È questa la traduzione del diluvio di Noè, che esiste dappertutto, anche presso i cinesi.

Gli Indiani credono anche che Manitù ha fatto le praterie immense che si stendono dal Missur alle Montagne Rocciose, per uso esclusivo del popolo color di rame, allo scopo di cacciarvi eternamente, e non già per essere colonizzate dai bianchi.

Nel sole e nella luna trovansi le praterie felici dove l'uomo morendo emigra per ricominciare un'altra vita: perciò gli indiani non seppelliscono i corpi, ma li espongono all'aria aperta, talora fra i rami di un albero, affinchè l'anima possa partire comodamente.

Una funebre invenzione.

Le Compagnie ferroviarie hanno fatto fabbricare i vagoni funebri.

Sono destinati al trasporto dei cadaveri.

Ciascun vagone è diviso in tre scompartimenti.

Nel primo, parato in nero - con lusso maggiore o minore, a seconda del desiderio o delle finanze di chi ha ordinato il trasporto di una salma - viene collocato il feretro sopra un catafalco.

Lo scompartimente può essere foggiato a cappella ardente.

Il secondo, foggiato a vettura - salon, è a disposizione dei membri della famiglia e di coloro che scortano la salma. Può contenere 18 persone.

Nel terzo prende posto un conduttore speciale e serve per collocarvi i bagagli dei locatari del vagone.

Non si potrebbe essere più preveggenti, nè più amabili verso i viaggiatori che desiderano ancora un viaggio terrestre, dopo avere compiuto quello ultimo e difinitivo per il mondo di là.

Una ricognizione del Colonnello Barattieri in Africa.

Roma, 10. A smentire le voci di una prossima occupazione di Kassala, l'*Esercito* dice che il dieci novembre il colonnello Barattieri con 1400 uomini fece una ricognizione arrestandosi a Biscia.

I Dervisci che accennavano a riprendere le ostilità contro i Barca ed Beniamer, fuggirono.

La ricognizione é durata undici giorni ed è riuscita interessante per i luoghi che vennero studiati, nei quali è compreso l'Agordat.

Il giorno 18 novembre vi furono delle scosse di terremoto a Keren con forte boato.

Grave crisi operaia a Torino.

Torino, 10. Siamo minacciati da una nuova crisi. I lavoranti in metallo, e particolarmente quelli addetti alle officine governative, sono stati licenziati dal lavoro in numero di *oltre tremila*. A questi si debbono aggiungere altri duemila collocati in disponibilità dalle industrie private, cosicchè nella sola classe dei lavoranti in metallo sono circa *cinquemila* senza lavoro e perciò senza pane.

Si sono già aperte sottoscrizioni, ma si ritengono palliativi insignificanti. Fu chiesto l'intervento delle autorità.

Un incidente a Tunisi.

Tunisi, 9. Alla stazione ferroviaria italiana un drappello di marinai francesi di guardia, tumultuò gridando: Viva la Francia, abbasso gli italiani.

La *Riforma* dice che l'agente italiano a Tunisi ha reclamato alla Residenza per questo incidente.

Cetigne, 10. — I malissori attaccarono i montenegrini alla frontiera di Dulcigno. Due uomini delle due parti furono uccisi. Il governo prese misure per evitare disordini.

Madrid, 9. — Le truppe spagnuole riportarono una splendida vittoria sui ribelli di Ponape (Caroline). Gli insorti furono dispersi con grandi perdite. Gli spagnuoli ebbero un ufficiale e 25 soldati uccisi, 5 ufficiali e 47 soldati feriti.

Cronaca Provinciale.

La grande caccia.

Pordenone, 9 dicembre.

L'instancabile signor tenente Adami ha ormai tutto predisposto per la riescita della caccia al daino, e difatti non ci voleva che quella balda giovinezza onde far trovar pronto il tutto agli egregi ospiti, mentre i signori co. Morosini ed altri si occuparono d'altri incarichi.

I cavalieri per la caccia saranno 54 ed i cavalli 90. Per ultime notizie vi do per certo l'arrivo fra gli altri del signor barone Locatelli di Gorizia e di parecchi ufficiali del Reggimento cavalleria Roma.

Non v'ha dubbio dell'intervento di numerosi forestieri.

Vi do il programma degli appuntamenti.

Giovedì 11, a Roveredo ore 11 ant.; sabato 13, a S. Quirino ore 11 ant.; lunedì 15, a Roveredo ore 11 ant.

Si prega nuovamente: se qualche daino sfuggisse alla caccia privata e si desse alla montagna in qualche nascondiglio, possibilmente prenderlo vivo, che si otterrà una ricompensa B

Nuovi uffici postali.

Col primo di gennaio prossimo si istituiranno uffici postali di seconda classe a Frisanco e Travesio (Distretto di Spilimbergo - Maniago).

Mercato bovini.

Mortegliano, 10 novembre.

Nel mercato odierno si fecero molti affari nei bovini, con prezzi sostenuti.

Una donna ingegnosa.

Pianina Scolastica, di Codroipo, voleva comperarsi degli abiti; avuto in mano del danaro, non sapeva come appagare i suoi desideri e spenderlo senza responsabilità. Fantasticando, il mezzo lo trovò. Dichiarò d'essere stata vittima di una rapina. Quando però all'autorità risultava ch'ella quei denari li aveva spesi in abiti, e non n'era già stata derubata — la Scolastica fu tratta in arresto.

Una bambina annegata.

Zanuttig Maria di Bolzano, in quel di San Giovanni di Manzano, bambina di anni due, mentre stava trastullandosi vicino ad una fogna, vi caddè dentro, rimanendovi cadavere.

Una valanga.

In quel di Resia, una valanga travolse la contadina Suzzi Anna e l'uccise.

VOCI DEL PUBBLICO.

Stampa immonda; colpevole tolleranza dell'Autorità.

Ci lusingavamo di non dovere, almeno per qualche tempo, ritornare su un argomento così spiacevole quale è quello delle pubblicazioni oscene che vengono sparse a profusione anche nella nostra città. Ci sosteneva la fiducia nello zelo delle autorità alle quali è affidato il mandato di sorvegliare oltre a ciò che può riuscire di danno materiale ai cittadini, anche alle cause di danno morale.

Ma ci siamo ingannati!

Noi riceviamo continui reclami di genitori i quali deplorano che nelle pubbliche edicole siano messi in mostra opuscoli assolutamente indecenti, la cui lettura distrae l'attenzione dei giovanetti dagli studii, sveglia in essi desiderii incomposti, li rende tristi, melanconici, cattivi.

Più di un insegnante ci ha fatto, e ci fa replicatamente sapere, di avere scoperto e sequestrato nelle scuole parecchi di questi opuscoli con vignette sconce, causa di distrazione continua e di pervertimento.

Tutte le arti che la più fina malizia commerciale può suggerire, sono messe a contribuzione per ingannare, sorprendere la buona fede, destare la più malsana curiosità.

C'è, ad esempio, un libriccino intitolato, I *Cinque Sensi*, sulla cui copertina si legge, al posto del nome dell'autore: *P. Mantegazza*.

Il maggior numero dei compratori crede che quella sia un'operetta di *Paolo* Mantegazza; ma invece aprendo il libro si viene a scoprire che si tratta di un Mantegazza sì, ma *Pietro* - e chi lo conosce?.. Il lavoro poi, si può facilmente immaginare, che roba sia...

Si abusa del nome di Jean Larocque per presentare un altro libro intitolato: *Le Voluttuose*, il quale, viceversa, non è che un estratto delle pagine più solleticanti dell'opere di quell'autore e presentate nel modo voluto dal riduttore.

Poi vengono, con nuova attrattiva, i *libri chiusi*, dei quali l'aspirante a comperarli, prima di avere sborsato il prezzo di costo, non può che limitarsi a guardare la copertina.

Non è qui il caso di fare un elenco di questi libracci, ma per accennare ancora a qualcuno si potrebbe citare fra *i chiusi*: *I Pomi d'Eva* (racconti in camicia di una bella ragazza) *I Peccati proibiti*; *La Bibbia degli amanti*: *I sagrifici d'Amore*; *La prima notte*; *La seconda notte*; *Un amore adultero*; *I sacrifici d'amore*, ecc., e tanti e tanti altri che devono indubbiamente essere sconosciuti alla Procura del Re, e tutti appartenenti al genere che provoca i giusti reclami, la giusta indignazione dei genitori e dei maestri.

Domandiamo con la maggior energia che il Procuratore del Re faccia il suo dovere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 10-12-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 11
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.4	753.0	754.0	754.6
Umidità relativa	41	40	33	59
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (veloc. cm.	0	0	0	1
Term. cent.	1.3	6.0	2.4	1.6

Temper. mass. . . 7.5 | Temperatura minima
» min. . = 3.2 | all'aperto — 5.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 10 Dicembre 1890 dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti sempre freschi abbastanza forti settentrionali, qualche nebulosità al Sud, temperatura piuttosto bassa, gelate e brinate.

Col 1 gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità LUIGI FABRIS e COMP. assumerà tutte le inserzioni per la quarta pagina ed inserzioni di annunzi commerciali e privati anche per la terza pagina della ***Patria del Friuli***, avendo essa Impresa assunto la pubblicità degli altri Fogli quotidiani Udinesi.

L'Impresa *Luigi Fabris e Comp.* apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: *Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.*

Se ne dà notizia ai nostri committenti, per ogni opportuna norma.

I nostri alla seduta reale.

Assistevano ieri in Roma alla inaugurazione della nuova Legislatura e prestarono giuramento alla presenza del Re il neo-Senatore friulano conte comm. Antonino Di Prampero e i deputati friulani Chiaradia, De Puppi, Marchiori, Marzin, Monti, Solimbergo.

Erano assenti Marinelli — crediamo per circostanze famigliari — Cavalletto e Seismit-Doda.

Riunione di deputati ministeriali.

Si ha da Roma che ieri sera alla Consulta si tenne una riunione di deputati della Maggioranza.

Erano presenti circa 280 deputati e varii Ministri. Crispi dichiarò che la divergenza insorta fra Giolitti e Finali contemplava una economia di sette milioni, poi ridotti a tre. Grimaldi, nuovo ministro delle Finanze, disse che accetta il programma delle economie voluto dal paese. Crispi propose la conferma di Bianchieri a Presidente della Camera.

Dei deputati friulani a questa riunione erano presenti gli onorevoli Chiaradia, Marchiori e Monti.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato dal Presidente in sessione straordinaria pel giorno di *Lunedì 22 corrente alle ore 11 antim,* per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti:

In seduta privata.

1. Domanda per gratificazione dell'Assistente tecnico Zamparo Federico.
2. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.
3. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

In seduta pubblica.

4. Nomina di un Deputato provinciale effettivo per l'anno 1890-91 in sostituzione del sig. Chiap cav. dott. Giuseppe che non ha accettato l'incarico.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accettato il compenso per espropriazioni per la costruzione della ferrovia Casarsa - Spilimbergo.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza olla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a concorrere all'asta per la vendita dei beni immobili di ragione di Sam Antonlo di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza del mutuo di favore concessogli a termini della legge 8 luglio 1883 n. 1483.
7. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra S. Vito ed il ponte S. Marco.
8. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla Legge 10 luglio 1887 n. 4747.
9. Autorizzazione al Presidente della Deputazione Provinciale a stare in giudizio nella lite fra la Ditta Mosconi e la Provincia di Verona per spese di casermaggio dei Reali Carabinieri.
10. Approvazione del progetto e provvedimenti finanziari pei lavori di restauro al ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.
11. Rinunzia al catasto accelerato.
12. Provvedimenti finanziari in ordine all'acquisto del palazzo Tellini.
13. Prelevamento della somma di L. 40,702.51 esistente a disposizione della Provincia presso la Cassa di Risparmio di Udine, a totale ritiro del prestito di L. 1,235,000 contratto nel 1887 col detto Istituto. — (La relazione trovasi unita all'avviso di convocazione 6 ottobre 1890 sotto il n. 4).

Perequazione fondiaria.

È stato fra noi il cav. Ing. Vincenzo Soldati, membro della Giunta Superiore del Catasto, per alcuni studi sull'interessante questione del Catasto accelerato.

È ripartito ieri dopo aver eseguito anche alcuni saggi in campagna.

Non c'è più lavoro!

L'Ispettore Catastale Capo del Circolo di Udine, ci fa conoscere che essendo ultimati i lavori della campagna 1890, viene a cessare il bisogno di scrivani, di canneggiatori ecc., e che perciò non potrà accogliere per ora alcuna domanda di assunzione in servizio nelle qualità suindicate.

Fallimento di un tintore.

Ad istanza dei creditori, con sentenza 3 corrente è stato dichiarato il fallimento di *Colla Fabio*, tintore di qui. — Curatore avv. Goselti — 22 corrente prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 19 gennaio chiusura verifiche.

Il padre ha dichiarato, all'atto del sigillamento, che il figlio trovasi all'estero e che l'azienda commerciale del figlio era distinta dalla sua, che la casa è stata già venduta e che gli attrezzi ed altro del mestiere esistenti nel locale abitato non appartengono al figlio.

Quindi, sospensione delle pratiche di apposizione dei sigilli per assoluta mancanza di attivo.

Conferenza.

Questa sera dalle 8 alle 9 pom. nella sala n. 9 dell'Istituto tecnico, il dottor *Pennato* terrà una conferenza sul tema « *Voce e parola* »

I biglietti d'ingresso (cent. 50; 25 gli studenti) si vendono presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento va diviso in eguali parti fra la Società *Dante Alighieri* — Comitato di Udine, e *Reduci e Veterani del Friuli.*

Società degli Agenti.

Domenica, 14, ore 2 e mezzo pom., assemblea nella Sede della Camera di Commercio, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione.
2. Relazione sul V. Congresso della Lega italiana fra le Società dei Commessi di commercio.
3. Discussione delle riforme proposte allo Statuto sociale.
4. Bilancio preventivo 1891.

Elezioni commerciali.

Altri risultati della votazione di domenica:

S. Pietro al Natisone: iscritti 134, votanti 17; ottennero ognuno 17 voti: Cossetti, Degani, Facini, Gonano, Kechler, Gabrici Lorenzo.

Aviano: iscritti 74, votanti 26: ottennero maggiori voti: Lanchin, 25 — Marchi Antonio Cesare, 19 — Antonini, 9 — Cossetti, 8 — Degani, 5 — Facini, 3 — Minisini, 3 — Gonano, 3.

Indicatore Commerciale Veneto.

Il cav. Ernesto Volpi in questi giorni fu in Udine pella compilazione della Guida della nostra Città, che fa parte dell'accurata sua pubblicazione l'Indicatore Commerciale del Veneto (Anno VI.)

Per le variazioni e commissioni dirigere al sig. Paolo Gambierasi, Libraio Editore, Via Cavour. L'opera uscirà agli ultimi del corr. mese, al solito prezzo di Lire Cinque.

Se è vero, non è bello.

Ci sembra, almeno, che non sia nè bello nè *buono* quanto ci si assicura che vogliasi compiere all'Istituto Tomadini: cioè, adoperare la lapide ch'era sui muri della chiesa ricordante il santo fondatore, per iscrivervi invece la data dell'attuale ampliamento — nascondendo l'iscrizione primitiva. A noi, questo fatto non sembra nè bello nè *buono*: e vorremmo che non fosse vero o, se pensato realmente, che lo si impedisse.

Donne contrabbandiere.

Cinque donne furono sorprese nei pressi della città, ove si aggiravano vendendo zucchero di contrabbando.

I morosi.

La direzione della Società operaia porta a notizia dei Soci che la radiazione di quelli che versano in arretrato di oltre dodici mensualità nei contributi verrà effettuata l'11 del prossimo gennaio. Bisogna quindi mettersi in corrente entro il dieci dello stesso mese.

Una denuncia.

Fu denunciato Calligaris Paolo di Trivignano perchè con raggiri fraudolenti, atti a sorprendere la buona fede del Presidente di quella Congregazione di carità, facevasi consegnare lire 4 d'ordine del Sindaco — ciò che risultava poi falso.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Si rende noto:

Che, con Decreto 10 dicembre a. c. del giudice delegato al fallimento di Bassi Luigi avv. Andrea Ovio venne autorizzato il curatore sottoscritto a continuare la vendita all'asta delle merci del fallito applicando lo sconto dal 10 al 50 per 0|0 sul valore di stima, con facoltà di mettere all'asta alcuni lotti a chi offre.

Sabato 13 corr. alle ore 9 ant. in piazza S. Giacomo nel negozio del fallito avrà luogo l'esperimento d'asta.

Il curatore
avv. V Goselli.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 49. *Grani.* Martedì per la continua pioggia il mercato non ebbe luogo.

Giovedì si portarono sulla piazza Ett. 35 di frumento. 1600 di granoturco, 8 di segala e 20 di sorgorosso. Ad eccezione di ett. 198 di granoturco, la maggior parte cinquantino difettoso, tutto il resto fu venduto, stante le ottime disposizioni agli acquisti.

Sabato tutto i grano messo in vendita fu venduto nella seguente misura: Ett. 1346 di granoturco e 40 di sorgorosso. Sempre attivissime le domande.

Rialzarono il granoturco cent. 19, il sorgorosso cent. 37, le castagne cent. 51.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da lire 16 a 17.60, granoturco da 10 a 11.75, segala a 12.50, sorgorosso a 8, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 30.18 fagiuoli di pianura da 953 a 11.12, castagne da 8 a 15.

Sabato. Granoturco da lire 10.50 a 12, sorgorosso da 8 a 8.10, orzo brillato a 16.89, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 25.41. fagiuoli di pianura da 9.53 a 12.71, castagne da 9 a 15.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì. Sabato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Dic. 4. V'erano approssimativamente. 10 castrati, 70 pecore. 50 arieti.

Andarono venduti: 6 castrati da macello da lire 1.05 al Kg. a p. m; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.00 a 1.05 al Kg. a p. m.

Pochi compratori.

1150 suini d'allevamento, venduti 450 a prezzi di merito; 60 di macello, venduti 40 a lire 75 e 80 al quintale del peso da quintali 1.— a 1.1|2 ed a lire 85 al quintale del peso di quintali 2.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	—
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	—
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.10, 1.20 1.10

Quarti di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60.

Mercato granario

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco com.	L.	10,50	a	11,80
Giallone »	»	12,—	»	12,50
Cinquantino	»	8,50	»	9,75
Segala	»	12,50	»	12,70
Frumento	»	16,60	»	17,50
Sorgorosso	»	6,—	»	7,—
Moroni al quintale	»	15,—	»	15,50
Castagne	»	9,—	»	12,—

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo ovenienze		» 9,335.99
	Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Notizie telegrafiche.

Teatro in fiamme.

Parigi, 9. Iernotte il teatro di Clermont-Ferrand fu totalmente distrutto da un incendio manifestatosi un'ora dopo la rappresentazione.

Le fiamme si dilatarono con tale rapidità da minacciare seriamente le case vicine.

Un pompiere fu gravemente ferito.

L'energia di Parnell.

Dublino, 10. — Parnell è giunto. Parecchie centinaia di persone lo attendevano alla stazione e le acclamarono calorosamente. Gli furono presentati indirizzi di felicitazione e di adesione. Gli operai scortarono la sua vettura fino all'abitazione. Appena arrivato, Parnell fece eseguire un sequestro agli uffici del giornale antiparnellista *The United Irland* onde impedirne la pubblicazione ed espulse il Direttore sostituendolo con un uomo di sua fiducia.

Questa espulsione cagionò delle risse fra gli uscieri ed il personale del giornale; alcuni individui rimasero leggermente feriti. Henly, deputato antiparnellista, giunse a Dublino e fu accolto con fischi e grida ostili.

Il primo discorso di un nuovo Sovrano.

Lussemburgo, 10. — Camera. — Il discorso del granduca ricorda il regno di Guglielmo sotto cui il paese fu libero, prospero, autonomo, indipendente, consolidato.

Dice che sente i pesi ed i nuovi doveri, abbisogna della fiducia del popolo per compierli; porrà le sue ultime forze in servizio della patria.

Pronunziò il giuramento conforme alla formola annunziata.

Alla seduta della Camera il granduca e la famiglia vennero accolti con molto entusiasmo.

La Camera votò per acclamazione un indirizzo al granduca nel quale dice che la libertà, il benessere, la autonomia e la indipendenza del paese sono poste da oggi sotto la custodia di Vostra Altezza; i Lussemburghesi devoti al granduca sapranno con lui rivendicare e difendere questi beni inapprezzabili.

Briganti siciliani.

Girgenti, 10. Stanotte la vettura postale che si reca a Sciacca, arrivata alla contrada Seta, fu assalita da quattro malfattori. I due carabinieri di scorta tirarono sugli assalitori che risposero con fuoco ben nutrito. Il carabiniere Ajello nella colluttazione è morto, l'altro tenne testa coraggiosamente agli assalitori uccidendone uno di nome Calugero Mantisi. Gli altri fuggirono.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. Capoferri

Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Deposito cappelli di seta della **rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecch a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1889, esercizio 60.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 333,605.53, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1891 lire 171,883.— cioè **il cinque per cento** sulle quote 1889, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni,** ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 15 0|0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè,** nonchè **della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine **della celebre Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di **cappelli** flessibili di propria fabbricazione. **Tiene** pure uno svariato e ricco **assortimento** di cappelli di feltro per **signora e signorina** delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali. Prezzi modicissimi** — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir dentifricio e la polvere dentifricia** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI dentista ad **Udine,** il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

AL GIARDINO D'INVERNO

Birraria - Restaurant

AL FRIULI.

Martedì, Venerdì e Domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo ... ciale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Ma... bourg — LONDRA, E. C. Edmund... Place, 10 Lafayette Street. **LE INSERZIONI**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

Milano	Anno L. **18.—**	Sem. L. **9.—**	Trim. L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24.—**	» **12.—**	» **6.—**

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Barzino di Milano, montato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L' Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20).
Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA.»
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

VALCARENGHI GIORDANO
VINO
VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi

MILANO TORINO
Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRALDIS e C. Milano

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — I a.g. & Del Negro parrucchieri — Bosero Au... farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri parrucchieri e farmacisti.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumierie
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione; fornito essendo di tipi moderni e svariati; essicura una correzione accuratissima osi pure prometti a nitezza di stampa he sono il principali pregio d'ogni opera.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA
F.lli BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4, *spedisce il ricchissimo* Catalo. e Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*
Spedisse anche per pacchi postali

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1.50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C.** **unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITORNTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir une indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

A. VIRADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione e ... iti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno ella benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per Informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti, **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Engiaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.